

Rassegna del 21/11/2014

NESSUNA SEZIONE

14/11/2014	Bisalta	21	<u>Confartigianato ha premiato la Fedeltà Associativa degli artigiani della Zona di Bra</u> ...	1
14/11/2014	La guida Cuneo	12	<u>I patronati contestano i tagli: "Così si ledono i diritti dei cittadini"</u> ...	2
14/11/2014	La guida Cuneo	25	<u>Premio fedeltà Confartigianato</u> ...	3
14/11/2014	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Rca: riduzione dei costi nel disegno di legge</u> ...	4
18/11/2014	Biellese	15	<u>Artigiani: 7 anni e mezzo di difficoltà</u> ...	5
20/11/2014	EcoRisveglio	37	<u>Famose coppie sulla scena</u> Pasquali Carlo	6
21/11/2014	Giornale del piemonte	11	<u>«Necessario un provvedimento per bloccare le addizionali»</u> ...	7
21/11/2014	Stampa Asti	53	<u>Aumento delle accise Distillerie in allarme</u> ...	8

1

Confartigianato ha premiato la Fedeltà Associativa degli artigiani della Zona di Bra

Si è tenuto anche quest'anno il Premio Fedeltà Associativa della Zona di Bra di Confartigianato Cuneo, durante il quale sono stati insigniti gli artigiani associati da lunga data, celebrando così i valori di attaccamento e passione al lavoro e al territorio. Domenica 9 novembre, dopo la Santa Messa celebrata presso il Santuario della Madonna dei Fiori, ha preso il via il momento istituzionale di consegna dei riconoscimenti. Presso la Sala Montè dell'Hotel Cavalieri, dopo i saluti istituzionali, sono state premiate una ventina di imprese della Zona di Bra (elenco in calce). Durante la mattinata sono stati consegnati anche alcuni attestati speciali. Il riconoscimento Artigiani senza confini al pasticciere Domenico Asselle e l'Artigianador a Don Giampaolo Del Santo, direttore dello CNOS-FAP Istituto Salesiano di Bra, col quale l'Associazione collabora da anni per concretizzare maggiormente il legame tra formazione e lavoro. Un riconoscimento particolare è stato tributato alla memoria di Caterina Marengo in Vergnano, artigiana parrucchiera, per il grande contributo alla categoria. Inoltre, un premio particolare a Giovanni Barbero, di Pocapaglia, artigiano edile, per la costanza, dedizione al lavoro e allo spirito associativo e un omaggio a Giovanni Racca, di Bra, simbolo della versatilità degli autentici imprenditori. Infine, un tributo anche a Maria Luisa Ascheri, dipendente dell'Ufficio di Zona di Confartigianato, recentemente eletta Sindaco del Comune di La Morra.



2

Anche in Granda scatta la mobilitazione delle strutture, soprattutto sindacali: ufficio mobile davanti all'Inps e volantinaggio

I patronati contestano i tagli: "Così si ledono i diritti dei cittadini"

Cuneo - (fb). Anche in Granda i patronati fanno sentire il loro no contro i tagli ai fondi per questi enti, che vedono a rischio il loro futuro e i servizi erogati ai cittadini, soprattutto alle fasce deboli, che ne sarebbero maggiormente penalizzate mentre invece la Costituzione riconosce il diritto di essere "seguiti" per le pratiche e i rapporti con la pubblica amministrazione. In questi giorni nuove prese di posizione sulla protesta, iniziata con una raccolta firme; si continua con "sciopero bianco" (martedì c'è stato un ufficio mobile davanti all'Inps) e giornata di mobilitazione e volantinaggio sabato 15. Il punto dello scontro è nei 150 milioni di euro (da 430 a 280, nella legge di stabilità in discussione) non assegnati al fondo nazionale per i patronati: una scure che compromette il futuro, secondo i patronati, che fa saltare ampia parte delle strutture organizzative e del loro personale (fino al 70% degli organici, accusano le organizzazioni) con queste risorse, infatti, lo Stato finanzia una parte delle spese per le pratiche gestite dai patronati per conto dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. In sostanza, lo Stato favorisce il proprio dialogo con i cittadini, e soprattutto con quelli più in difficoltà, dato che l'erogazione di servizi (gratuiti per l'utente) da parte dei patronati è resa possibile anche da questi fondi. Risorse che però coprono solo una parte delle pratiche offerte dalle strutture associative, sindacali e di categoria, che puntano comunque sulla mutualità per ottimizzare gestione e costi per soci e cittadini, per gli utenti finali. In Granda sono 54 gli uffici di patronato (da elenco Inps) e fanno capo ad associazioni di categoria e sindacati: la più rappresentata è la Coldiretti, con dieci uffici Epaca; ci sono poi la Cisl con otto uffici Inas e la Cgil con sette uffici Inca; Enapa (Confagricoltura) e Inac (Cia) ne contano quattro ciascuna, come 50ePiu (Confcommercio) e co-

me pure le Acli; Inapa (Confartigianato) e Ital (Uil) tre; un ufficio ciascuno per Acai, Epasa, Inapi, Inpas, Labor, Senas e Sias. Il lavoro dei patronati, assicurano dagli enti, è rimborsato solo in piccola parte rispetto alla mole di pratiche, e con una normativa complessa. Per lo Stato e le sue strutture i patronati rappresentano un'interfaccia importante e di qualità riconosciuta (e tenuta sotto controllo), per servizi dal previdenziale all'assistenziale e all'infortunistica: non si sentono certo solo dei "passacarte".

"Con i tagli previsti - ribadiscono i sindacati provinciali - i patronati rischiano di sparire o ridimensionare l'attività. Si faranno pagare ai cittadini (disoccupati, malati, chi va in pensione) servizi fino a oggi gratuiti. I patronati sono organismi previsti dalla Costituzione per assistere gratuitamente i cittadini su materie previdenziali e socioassistenziali, malattie e infortuni sul lavoro, permessi di soggiorno e molto altro. Senza il sostegno dei patronati i diritti rischiano di esistere solo sulla carta e di diventare un affare per avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro o, peggio, faccendieri".

"Non ci voleva in un momento così difficile - spiega Ottaviano Diana (responsabile del patronato delle Acli cuneesi, 20.000 pratiche l'anno, 10% rimborsate) -, diventa più difficile tutelare le persone, nel momento in cui invece abbiamo uffici pieni e tantissime richieste. Offriamo pratiche gratuite, si rivolgono a noi soprattutto le fasce deboli: non è giusto togliere loro la possibilità di far valere i diritti. Noi siamo vicini alla gente e lavoriamo anche con la rete sociale delle Acli e con promotori locali".

"I tagli possono influire negativamente sui servizi - dice Roberto Bianco (responsabile provinciale Epaca Coldiretti, 36.000 fascicoli l'anno) -, con contraccolpi dal nazionale al locale. I passaggi operativi sono tanti e complessi".



3

Premio fedeltà Confartigianato

PEVERAGNO - (ac). Domenica 16 novembre la Confartigianato di Cuneo consegnerà, nel salone polivalente di Casa Ambrosino, il premio fedeltà a tutti gli associati da oltre 35 anni. Interverranno il presidente di zona Tardivo e il presidente provinciale Massimo.



TARIFFE AGEVOLATE**Rca: riduzione dei costi nel disegno di legge**

Buone notizie in merito alla riduzione delle tariffe RC Auto: la proposta di legge presentata il 1° ottobre scorso a Roma dai carrozzieri di Confartigianato, C-NA e Casartigiani diventa disegno di legge. A monte delle rivendicazioni delle associazioni nazionali di categoria dei carrozzieri l'aumento da marzo 2004 a marzo 2014 del 27,9% dei costi delle polizze assicurative contro il 13,6% dell'Eurozona. Mentre il comparto assicurativo è cresciuto del 6,8% dal 2007 al 2011, il valore aggiunto del commercio e della autoriparazione cala dell'11,3%, mostrando come alla base dell'alto costo delle RCA vi sia una scarsa dinamica concorrenziale nell'ambito del mercato assicurativo. Il disegno di legge Moretto (primo firmatario è l'on. PD Sara Moretto) mirerà all'indipendenza del mercato della riparazione di veicoli incidentati, alla tutela delle imprese di carrozzeria e degli automobilisti e alla modificazione di un assetto che favorisce solo le compagnie assicurative.



5

Artigiani: 7 anni e mezzo di difficoltà

INDAGINE CONGIUNTURALE

Per il 15° semestre consecutivo il volume d'affari complessivo è in calo. Muoiono più imprese di quelle che nascono e i posti di lavoro spariscono

■ Il comparto artigiano biellese quella presentata ieri è la quindicesima rilevazione semestrale con cifre negative. «La crisi sta erodendo la capacità di resistenza del tessuto imprenditoriale. Il nostro artigianato continua a registrare una contrazione delle imprese, manifesta un peggioramento del volume del giro d'affari e un saldo occupazionale negativo sul fronte del mercato del lavoro» ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Andrea Fortolan. «L'occupazione del comparto non è destinata a migliorare nel breve periodo: dobbiamo cercare di avviare azioni mirate per difendere la caparbietà degli artigiani biellesi e a tutelare le produzioni tipiche del nostro territorio.

Il quadro che emerge dall'indagine congiunturale sul settore artigiano biellese, curata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Biella in collaborazione con Confartigianato e Cna, condotta su un campione di 166 aziende è infatti preoccupante.

Nel primo semestre 2014, l'andamento del volume del giro d'affari (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) è risultato in aumento per il 34 per cento delle imprese intervistate e in diminuzione per il 66 per cento, dando origine a un saldo di opinione (ottimisti meno pessimisti) negativo di 32 punti percentuali.

Effettuando un'analisi a livello settoriale, si può osservare come la variazione negativa del volume del giro d'affari sia il risultato dei saldi negativi registrati in quasi tutti i comparti, a eccezione dei saldi positivi registrati nel meccanotessile (+34), nei servizi all'impresa (+20) e nell'alimentare (+14). I saldi peggiori si rilevano nei trasporti (-75), nei

servizi alla persona (-54), nell'edilizia/installatori (-52), nel tessile (-48), nelle altre manifatture (-22) e nelle riparazioni (-14). Analogamente alla precedente rilevazione, il clima delle aspettative degli artigiani della provincia per il breve periodo si caratterizza per un certo pessimismo.

Il presidente di Cna Cristiano Gatti ricorda quelle che sono le criticità delle imprese contro cui non sembra si sia fatto nulla per aiutarle: accesso al credito, pressione fiscale, burocrazia: «E il problema è che non si scorgono possibili sbocchi. Vedremo cosa succederà intorno al nuovo ospedale, un'opportunità di lavoro e crescita».

Claudio Capellaro Siletti, direttore di Cna: «A guardare le cifre del ricambio generazionale, appare evidente che alle ditte in chiusura non corrispondono nuove aziende giovani. Il rischio è quello di un aumento del lavoro nero. Ci vorrebbe unità di intenti invece abbiamo dovuto assistere alla lotta per la poltrona da Presidente della provincia...».

Per Foscale, direttore di Confartigianato, uno dei problemi è che «ogni buona idea affoga nella burocrazia. Guardiamo i debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle piccole imprese: non si potrebbe arrivare a una compensazione con tasse e contributi? E poi, basta annunci, piccoli o grandi: serve concretezza».

Il direttore di Cna Luca Guzzo invoca la riapertura di una discussione seria sul futuro del territorio.

«È vero, le cose vanno male dappertutto. Ma qui nel Biellese vanno peggio... Non sarà il caso di chiedersi come mai? E perché i soldi li abbiamo lasciati sotto il materasso? È a causa dei collegamenti e dei trasporti? La politica che cosa fa? Abbiamo tre parlamentari e due consiglieri regionali: si fanno sentire? Il Biellese ha versato tasse per decenni, lo Stato ha salvato città e province indebitate fino al collo e ora ha difficoltà ad aiutare il nostro territorio stremato...».

MARIALUISA PACCHIONI

Nel dettaglio

I NUMERI DELLE AZIENDE		
Totale imprese biellesi	18.962	70%
Imprese artigiane	5.692	30%
di cui: Giovanili		11%
Femminili		15%
Straniere		8%
Settori:		
costruzioni	2.609	45,8%
servizi	1.526	26,8%
Industria	1.370	24,1%
ristoraz. ricettività	135	2,4%
agricoltura	48	0,8%



6

Spettacolo A La Fabbrica lo scorso 14 novembre buon successo per "Il giardino dell'amore"

Famose coppie sulla scena

Ballerini, attori in collaborazione con artigiani

VILLADOSSOLA - Un magnifico e raffinato spettacolo, dove si alternano musica e creatività artigianale, danza e solidarietà. Una serata di arte totale con suoni, gesti, atmosfere, moda e momenti magici. Tutto questo è "Il giardino dell'amore", ideato e realizzato da Atelier Infinity coiffeur Borgomanero, con la partecipazione di Paerbleau Dance Company e dello studio danza Attitude di **Annalisa De Gaudenzi**, andato in scena nella serata di venerdì 14 novembre al teatro La Fabbrica di Villadossola. Sono stati tutti bravissimi, ricompensati dagli scroscianti applausi del pubblico; una citazione particolare per i due primi ballerini **Silvia Cocchi e Andrea Longhi**, quest'ultimo anche regista e coreografo, oltre alla cantante **Luana Didò**. Lo spettacolo racconta la storia letteraria delle coppie che hanno legato la loro fama alle vicissitudini dell'amore. Ha aperto la scena la descrizione di Venere, che ha rivelato Lucrezio in un suggestivo quadro coreografico, seguito poi dal V girone dell'inferno dantesco dove Paolo e Francesca hanno rivissuto l'intensità delle emozioni che li hanno indissolubilmente legati. E ancora Don José, che spinto da sanguigna gelosia trafiggerà la sua adorata Carmen (magica la scena con le candele), colpevole di essersi invaghita del toreador Escamillo. Immaneabili Giu-

lietta e Romeo, uniti fino alla morte nella loro pietosa sorte, e anche Tristano e Isotta, il più famoso e celebrato mito nato nel medioevo. Infine Ulisse, che legato all'albero della nave supera il pericolo delle sirene, scena resa immortale da Omero nell'Odissea.

Ulteriore novità, l'entrata in scena dei collaboratori che aiutano gli artisti a interpretare il loro personaggio, quando normalmente lavorano dietro le quinte.

Truccatori, acconciatori, estetisti sono saliti sul palco e direttamente davanti al pubblico hanno mostrato la loro professionalità e la loro bravura, dando al consueto concetto di lavoro una connotazione del tutto nuova e inusuale.

La serata, presentata dal vice sindaco **Marcello Perugini**, ha visto gli interventi **Carlo Squizzi**, presidente di Alternativa A, ente a cui saranno devolute le offerte all'ingresso, e **Maurizio Besana**, vice presidente della Confartigianato Piemonte orientale, ente organizzatore dell'evento, che al termine ha dichiarato: «Siamo molti soddisfatti; uno spettacolo nuovo che certamente sarà ricordato e che porteremo avanti in futuro per dare un aiuto ad altre strutture che hanno bisogno. Non posso che ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo meraviglioso evento».

Carlo Pasquali



Un momento dello spettacolo Il giardino dell'amore

PIUMATTI

«Necessario un provvedimento per bloccare le addizionali»

■ BRA. Le recenti manovre economico finanziarie "lungi dal risolvere i nodi di una recessione, sempre più attorcigliati e intricati dal 2007 a oggi, sono elementi purtroppo ulteriormente regressivi di un clima di fiducia che comunque si era solo flebilmente risollevato dopo la stagione degli annunci. Anzi, le addizionali introdotte o paventate ai livelli territoriali più vicini a famiglie e imprese, per quanto al momento ancora mitigate lasciano scorgere il più classico peggio e confermano l'urgenza di quanto io avevo proposto subito dopo il varo del disegno di legge di stabilità, ossia il decreto bloccare addizionali teso a responsabilizzare i centri di spesa governativi e decentrati e a far ricadere i sacrifici sulle rendite burocratiche e monopolistiche anziché ancora e di nuovo sui redditi di cittadini e imprenditori". È il commento di Giuseppe Piumatti, Patron di Bra Servizi e di Confapi Piemonte, secondo il quale "ciò che non si è compreso, da parte della politica, è che nella condizione attuale basta un aumento anche minimo e circoscritto della pressione fiscale per provocare un peggioramento ancora più marcato delle aspettative anche in quei soggetti economici e sociali non formalmente coinvolti dai rincari della tassazione ma legittimamente timorosi di esserlo in un secondo momento. Preoccupazioni che si addensano in un momento che dovrebbe preludere, sui calendari, alle festività ma che si confermerà tristemente amaro per tante famiglie e piccole e micro imprese piemontesi e cuneesi, destinate a subire aumenti della pressione tributaria per effetto non solo delle aliquote nominali ma anche di tariffe energetiche in crescita e di meccanismi



sanzionatori ed esattoriali che, con riferimento a famiglie e Pmi, sembrano orientati a prostrarre lo stato di morosità anziché a facilitarne il superamento, per cercare di spremere il più possibile il contribuente già in origine diligente e tracciabile. Con risultati, anche tragici, a cui non vogliamo rassegnarci. Per questo motivo auspichiamo che la nuova responsabile nazionale dell'Agenzia delle Entrate dottoressa Rossella Orlandi (attesa sabato mattina a Cuneo al teatro Toselli al convegno di Insieme, ndr) intenda collaborare con il sistema delle Pmi per un aumento del gettito fiscale che sia la risultante di una ripresa economica reale e di un incoraggiato aumento di consumi e investimenti, e non di tentativi di incidere ancor più su basi imponibili ridotte al lumicino dalla paura di spendere e dalla perdita di ulteriore terreno e occupazionale, come le stesse fonti governative fanno presagire".

Piumatti vuol quindi tendere la mano, in vista di sabato mattina a Cuneo, anche ai colleghi imprenditori delle altre sigle di categoria. Lo stesso presidente provinciale di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino, a margine della recente assemblea regionale svoltasi a Torino, ha in rubrica al primo punto che nella Grandala questione di Equitalia è tutt'altro che risolta e sta portando a un irreversibile impoverimento del già provato tessuto produttivo locale "tanto che cercheremo di rappresentare alla dottoressa Orlandi il disagio diffuso di contribuenti impossibilitati a fare fronte alle richieste dell'Erario non perché evasori ma perché più semplicemente hanno esaurito i fondi a disposizione".

